

# Innovazione e competenze per la sostenibilità ambientale delle imprese

Giulio Molinaro, Area Politiche Industriali di CONFINDUSTRIA



## CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



# Sostenibilità ambientale: una opportunità di mercato

L'industria italiana è molto sensibile al tema della **sostenibilità ambientale** e può già contare su un'esperienza consolidata, che guarda ormai da tempo al tema della sostenibilità **come un'opportunità e non come un vincolo alla crescita.**

La sostenibilità ambientale, infatti, gioca un ruolo strategico non solo per **migliorare le condizioni di vita della collettività**, ma **anche per rendere più competitive le imprese**, ad esempio:

- ✓ attraverso il **minor utilizzo** delle materie prime;
- ✓ una **maggiore efficienza** nel processo produttivo;
- ✓ una **minore** generazione di **rifiuti**;
- ✓ una **positiva percezione** da parte del mercato e dei **consumatori.**



**CReIAMO PA**



# Sostenibilità ambientale: un driver noto all'industria italiana...

## Italia leader nella UE per sostenibilità ambientale

(2018 o anno più recente disponibile)



### Emissioni gas serra

TCO2 equiv. per M€ di valore aggiunto

203,4

255,4

160,0

257,2

### Consumo materia prima

Ton per M€ di valore aggiunto

286,6

386,3

334,4

446,5

### Consumo energia

10<sup>3</sup> joul per M€ di valore aggiunto

87,4

127,7

264,7

203,5

### Riciclo e recupero

% del totale rifiuti

83,1

80,7

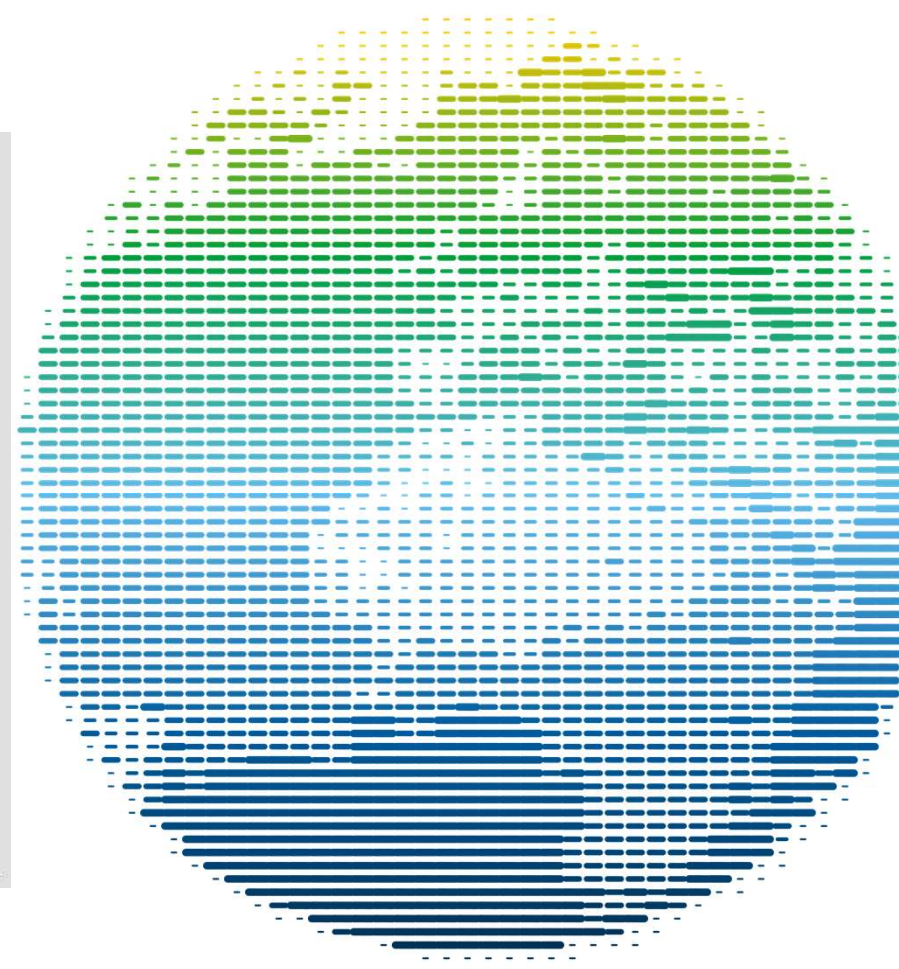
70,8

53,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.



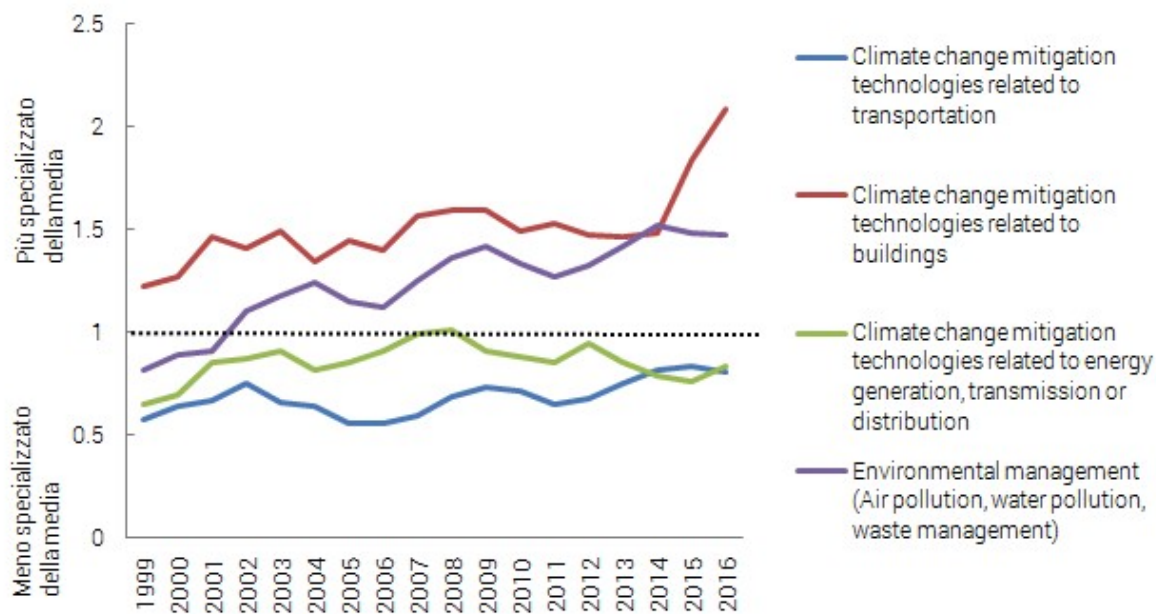
CReIAMO PA





# ...ma si può fare di più, soprattutto per quel che riguarda i brevetti: serve approccio di sistema

Grado di specializzazione brevettuale dell'Italia nelle tecnologie per l'ambiente  
(Specializzazione relativa rispetto alla media mondiale, 1= valore soglia)



Fonte: Elaborazioni CSC Confindustria su dati OECD relativi a brevetti depositati in almeno due dei seguenti uffici brevetti: UE, USA, Giappone, Korea, Cina.



**CReIAMO PA**

- Le imprese italiane, nel 2018, sul totale dei loro investimenti hanno speso **il 10% per ricerca e sviluppo** (media UE: 8%) e sul totale delle imprese **quasi la metà ha sviluppato o introdotto nuovi prodotti, procedure o servizi** nell'ambito delle proprie attività di investimento (media UE: 34%).
- La sostenibilità richiede **l'avanzamento tecnologico**, che dipende dagli **investimenti in ricerca e sviluppo**, per assicurare attività produttive competitive e obiettivi ambientali sempre più performanti.
- Per avere effetti positivi dalla sostenibilità ambientale non sono sufficienti i comportamenti delle imprese, ma è necessaria **un'azione di sistema**.

# Dall'innovazione alle competenze

Qualche dato per evidenziare che la positive ricadute occupazionali legate alla sostenibilità ambientale.

- **World Employment and Social Outlook 2018** «Greening with Jobs»: l'adozione di politiche di green economy potrebbe creare **24 milioni di posti di lavoro nel mondo entro il 2030**.
- **Eurostat**, nel 2015, le **imprese** che producono beni e servizi ambientali (Environmental goods and services sector – **EGSS**) in Europa **impiegano oltre 4,1 milioni di persone** (2,8 nel 2000), **generando 735 miliardi di euro di produzione e 302 miliardi di valore aggiunto**.
- A febbraio 2019 **l'Istat** ha pubblicato per la prima volta le stime preliminari del conto degli EGSS per l'Italia, che descrive il settore dei beni e servizi la cui finalità primaria è la protezione dell'ambiente o la gestione delle risorse naturali.
- Nel 2017 tale settore impiega **388.000 unità di lavoro a tempo pieno** (+4,6% rispetto al 2014). Il **valore aggiunto** generato dal settore, valutato ai prezzi base, è **pari a 36 miliardi di euro correnti** (+10,8% rispetto al 2014) e pesa per il 2,3% sul valore aggiunto complessivo dell'economia del Paese. In termini di produzione, i beni e servizi ambientali rappresentano il 2,4% dell'insieme dell'economia e nel 2017 superano i 77 miliardi con un incremento dell'3,6% rispetto al 2014.
- Secondo l'indagine **Unioncamere-Excelsior 2018**, **tra il 2019 e il 2023 saranno ricercati dalle imprese italiane tra 480.000 e 600.000 lavoratori** con competenze professionali green, tra 96.000 e 120.000 unità in media ogni anno. La domanda di competenze green riguarderà, in maniera trasversale, tanto le professioni a elevata specializzazione che le professioni tecniche, gli impiegati come gli addetti ai servizi, gli operai e gli artigiani.

Fonte: <https://www.4manager.org/osservatorio/osservatorio-skill-e-trend-manageriali/>



**CReIAMO PA**



# Quali (nuove) competenze per l'economia circolare?

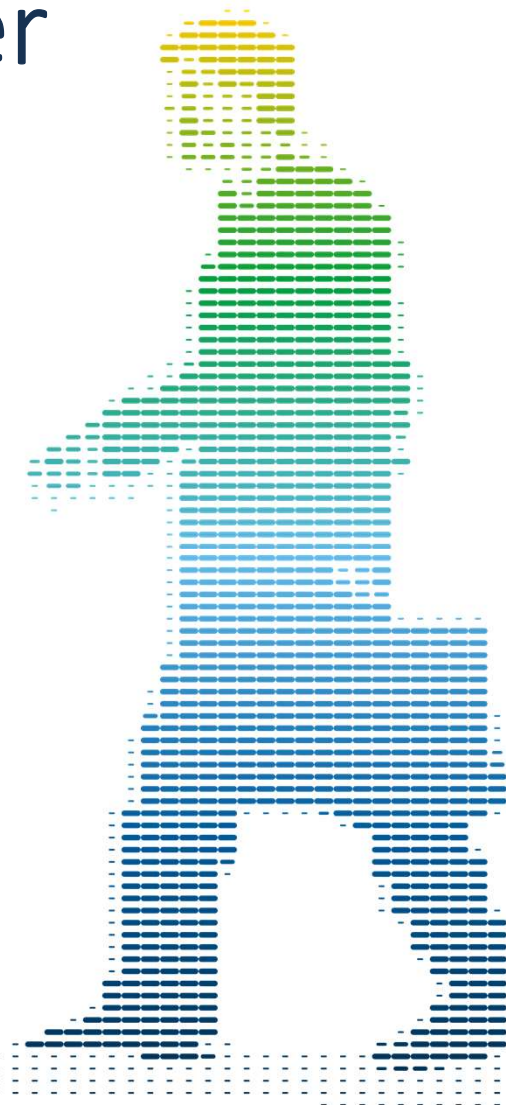
- L'osservatorio 4.Manager di CONFINDUSTRIA ha pubblicato, a settembre 2019, l'Outlook «Circular economy e competenze manageriali», nel quale, dopo un inquadramento sul tema economia circolare, si segnala che il mercato del lavoro richiederà nuove figure professionali a tutti i livelli: in ambito manageriale, il futuro è rappresentato dal «Circular economy manager».
- Il suo compito sarà appunto quello di **rendere possibile la transizione da un modello di business lineare a circolare**, attraverso l'applicazione di uno o più modelli indotti dalla circolarità.
- Nello specifico, il documento individua **alcune soft skills** analizzando la domanda di competenze manageriali da parte di aziende impegnate nel processo di trasformazione, **per poi individuare le principali pratiche aziendali interne ed esterne in cui è/sarà strategico l'intervento manageriale**

(segue)



CReIAMO PA

Fonte: <https://www.4manager.org/osservatorio/osservatorio-skill-e-trend-manageriali/>



# Quali (nuove) competenze per l'economia circolare?

- Ideazione e progettazione
  - *Design circolare*
  - *Efficienza nell'uso dei materiali*
- Produzione
  - *Efficienza energetica*
  - *Partner e fornitori*
- Marketing e comunicazione
  - *Strategie e politiche di Marketing*
  - *Coinvolgimento dei consumatori nella circolarità*
- Vendite
  - *Noleggio*
  - *Pay per use*
- People management
  - *Muovere il cambiamento con gli attori aziendali in maniera orizzontale*



**CReIAMO PA**

Fonte: <https://www.4manager.org/osservatorio/osservatorio-skill-e-trend-manageriali/>





## Una esperienza pratica di informazione e formazione manageriale: progetto “Management e imprese alla sfida dell’Economia Circolare”

- Nasce dall’esigenza di **fornire alle imprese informazioni, strumenti operativi, conoscenze e fiducia** nella possibilità di evolvere il proprio modello di business ed i propri processi produttivi, da una logica lineare ad una circolare, **mettendo le imprese ed il management nella condizione di esercitare un ruolo da protagonista in questo scenario.**
- Nel corso del **2018** sono stati organizzati **18 workshop** in tutta Italia (vedi dettagli nella tabella di seguito), cui hanno partecipato complessivamente **1.127 tra imprenditori, manager e rappresentanti delle Istituzioni**, con una media di circa 62 partecipanti per tappa.
- Sono stati inoltre sviluppati il **sito di progetto (<http://economiecircolare.confindustria.it/>)**, una **pagina Facebook** (<https://www.facebook.com/EconomiaCircolareConfindustria/>), un **canale Youtube** (<https://www.youtube.com/channel/UCr-ccscAZITyJN5HBsMCtYA>) dedicati ed una **campagna promozionale** ad hoc veicolata attraverso i canali de IlSole24Ore.





## Una esperienza pratica di informazione e formazione manageriale: progetto “Management e imprese alla sfida dell’Economia Circolare”

- **Nei primi sei mesi del 2019** ci si è concentrati su **altri tre ambiti del progetto**:
  1. **concorso** dedicato alle imprese "**Best Performer dell'Economia Circolare**",
  2. realizzazione e pubblicazione dei **case history aziendali**,
  3. **evento di chiusura** del progetto.
- Al **concorso** hanno partecipato complessivamente **159 imprese provenienti da 18 regioni d'Italia** (vedi dettagli nei grafici di seguito). Tra queste sono state individuate le **7 vincitrici per le diverse categorie**.
- E' prevista una seconda edizione del concorso, la cui premiazione avverrà in occasione di **CONNEXT**, il **27-28 febbraio** (<https://connext.confindustria.it/2020/>)



Dalla teoria alla pratica...facciamo un «bilancio» di quanto si potrebbe fare sul fronte innovazione e competenze per la sostenibilità ambientale

- La misura proposta da Confindustria, da sostenere in occasione della Legge di Bilancio in discussione, **punta a utilizzare le leve della digitalizzazione e dell'economia circolare per perseguire il duplice obiettivo di sviluppo industriale sostenibile** per l'ambiente e rafforzamento della competitività delle imprese, attraverso l'utilizzo efficiente delle materie prime.
- In particolare, la **misura prevede che per le imprese che fruiscono dell'iperammortamento per gli investimenti effettuati in macchinari e software indicati nel modello 4.0** (relativamente agli investimenti agevolati effettuati sia nel corso del periodo di imposta 2020, sia nei periodi di imposta precedenti) è riconosciuto un **credito di imposta come premialità aggiuntiva** nel caso in cui tali investimenti facciano parte di un progetto che preveda **almeno uno dei seguenti obiettivi**

**ambientali:**



**CReIAMO PA**

# Dalla teoria alla pratica...facciamo un «bilancio» di quanto si potrebbe fare sul fronte innovazione e competenze

- a) **generare incrementi di produttività** a fronte di un minore utilizzo di materie prime, materiali ed energia e una minore produzione di rifiuti rispetto alle tecnologie attualmente utilizzate;
  - b) **generare ridotte emissioni inquinanti da processi industriali** in aria, acqua e suolo a parità o a fronte di minore intensità energetica e/o maggiore produttività ulteriori rispetto ai beni attualmente utilizzati e ai limiti già previsti dalla legislazione ambientale vigente;
  - c) **generare ridotte emissioni di carbonio** da processi industriali a parità o a fronte di minore intensità energetica e/o maggiore produttività rispetto ai beni attualmente utilizzati;
  - d) **realizzare utilizzi alternativi dei materiali.**
- L'agevolazione consiste in un credito di imposta a valere sulle spese riguardanti:
    - a) **competenze tecniche** e privative industriali (es. costi per l'acquisizione di conoscenze e di **brevetti**);
    - b) **consulenze specialistiche** (es. spese per personale titolare di un rapporto di lavoro autonomo);
    - c) **personale dipendente** titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato.

